

AGIP S.p.A.
GERM

24 89

LIR 500

PERMESSO DI RICERCA DI
IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI
DENOMINATO D.R64.AG
NEL MARE ADRIATICO MERIDIONALE ZONA "D"

R E L A Z I O N E F I N A L E

Il Responsabile
dr F. FRIGOLI

F. Frigoli

San Donato Mil.se, Gennaio 1989
REL. N. 004/89

INDICE



1. UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO
2. SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO
3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E OBIETTIVI MINERARI
4. LAVORI ESEGUITI E RISULTATI OTTENUTI
 - 4.1 LAVORI ESEGUITI DURANTE IL PRIMO PERIODO DI VIGENZA
 - 4.2 RISULTATI
5. CONCLUSIONI

FIGURE E ALLEGATI

FIG. 1 - CARTA INDICE

FIG. 2 - LINEAMENTI GEOLOGICI REGIONALI

FIG. 3 - SEZIONE GEOLOGICA SCHEMATICA ATTRAVERSO IL PERMESSO D.R64.AG

ALL. 1 - ISOCRONE TOP SEQUENZA CARBONATICA (1 : 50.000)

ALL. 2 - SEZIONE SISMICA D 84-123 INTERPRETATA

Agip S.p.A.
GERM

Adriatico Meridionale - Zona 'D / F'

FIGURA

Permesso D.R64.AG

1

CARTA INDICE

AUTORE

DISEGNATORE

DATA

GENNAIO 1989

SCALA

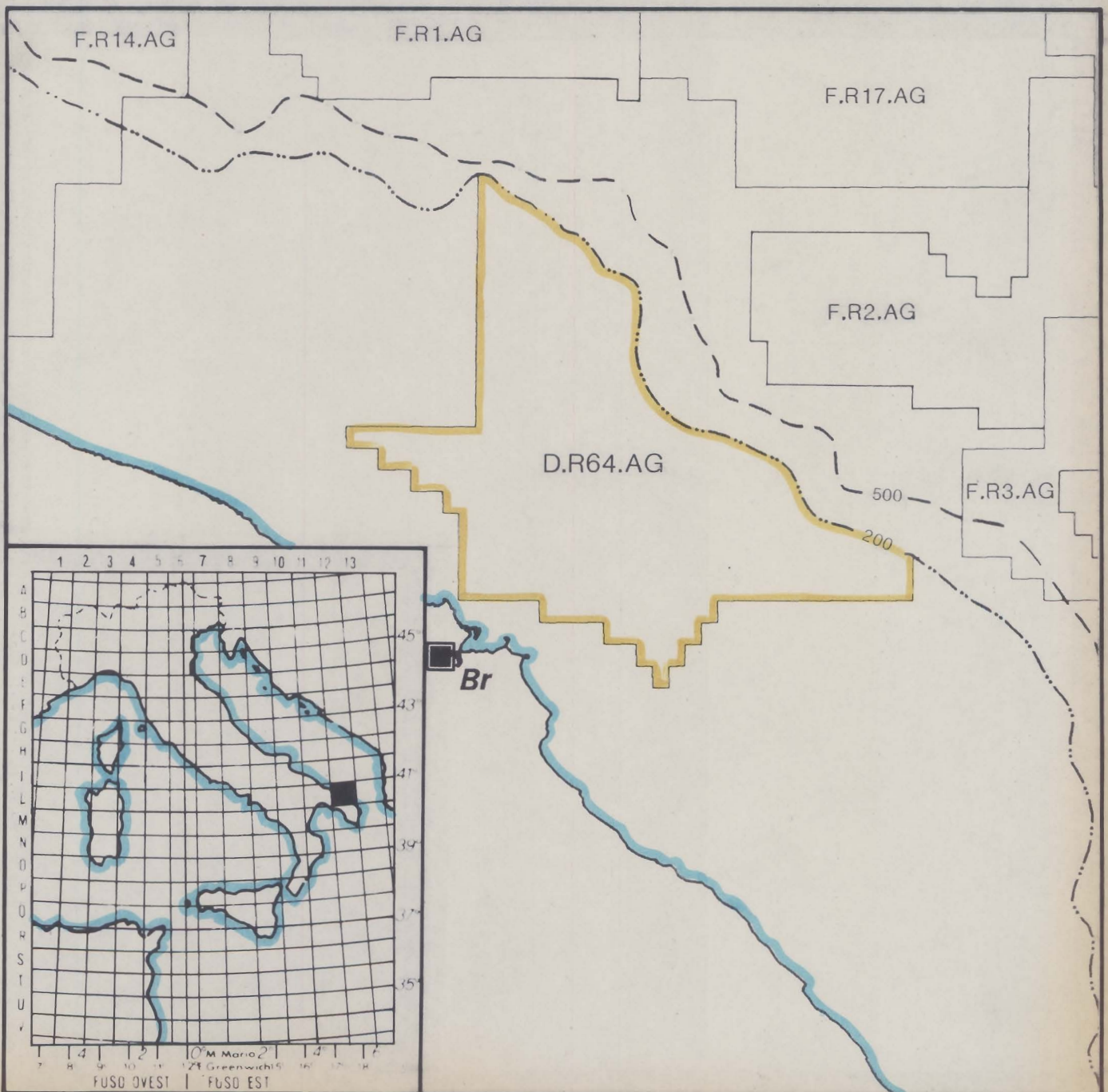
1:500.000

DISEGNO N

219/9

Fogli/i 1:100000

L-12



1. UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO

Il permesso D.R64.AG comprende il tratto di mare adriatico che va dalla costa brindisina fino all'isobata di 200 m, per una estensione di 82.448 ha (Fig. 1)

2. SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

TITOLARITA'	AGIP 100%
DATA DI ASSEGNAZIONE	5.1.1984
SCADENZA OBBLIGHI DI SISMICA	28.2.1985 ASSOLTI
SCADENZA OBBLIGHI DI PERFORAZIONE	28.2.1989

3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E OBIETTIVI MINERARI

L'area del permesso D.R64.AG è compresa, dal punto di vista geologico, nel dominio di piattaforma (Piattaforma Apula), che grazie alla sua posizione esterna rispetto all'orogenesi, può essere considerato parte dell'"Avampaese".

Al di sopra dei carbonati mesozoici di tale Piattaforma, seguono i termini prevalentemente terrigeni che a partire dal Miocene vengono a depositarsi in un basso, costituito dalla piattaforma fagliata e tiltata. Infatti la tettonica distensiva ha determinato nell'area del permesso la formazione di un bacino miocenico abbastanza profondo con trend NW-SE (v. fig. 2 e 3). A SW esso è limitato dai calcari della Piattaforma Apula affioranti sulla costa, mentre a NE è chiuso dal trend strutturale positivo che in quest'area coincide con il margine della piattaforma stessa.

L'obiettivo principale era inizialmente costituito dagli alti strutturali al top della sequenza carbonatica (Cretacico, tema olio).

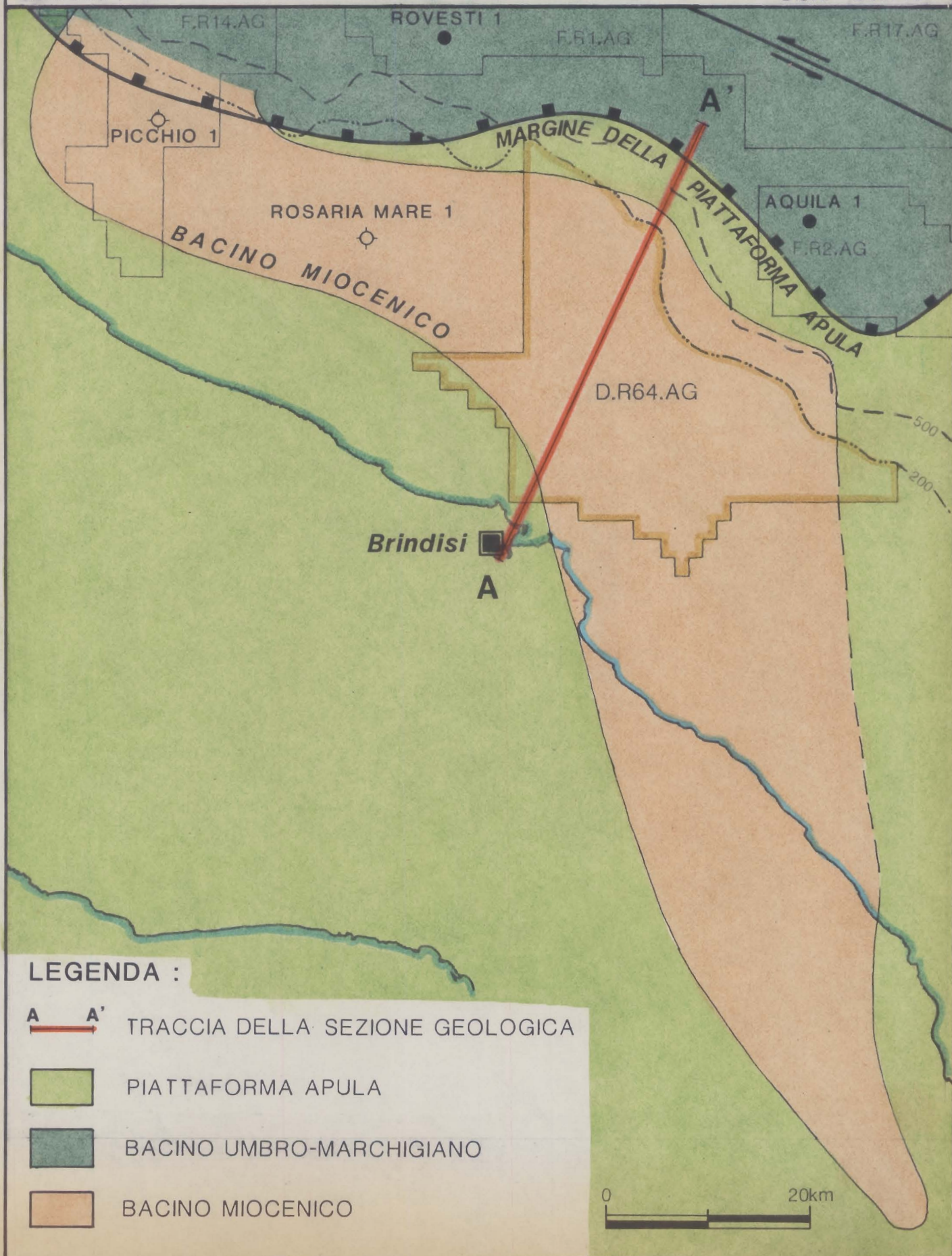
Dopo i risultati negativi del pozzo GIULIANA 1 nel permesso D.R58.RI, la ricerca era stata indirizzata alla definizione delle possibilità di intrappolamento nella serie terziaria e quaternaria, depositatasi nel bacino sopra menzionato.



LINEAMENTI GEOLOGICI REGIONALI

GENNAIO 1989

DIS.N. 219/10



(A)
SW



(A')
NE

PIATTAFORMA APULA

BACINO UMBRO-MARCHIGIANO

D.R64.AG

200 m

LINEA DI COSTA

m 0 s.l.m.

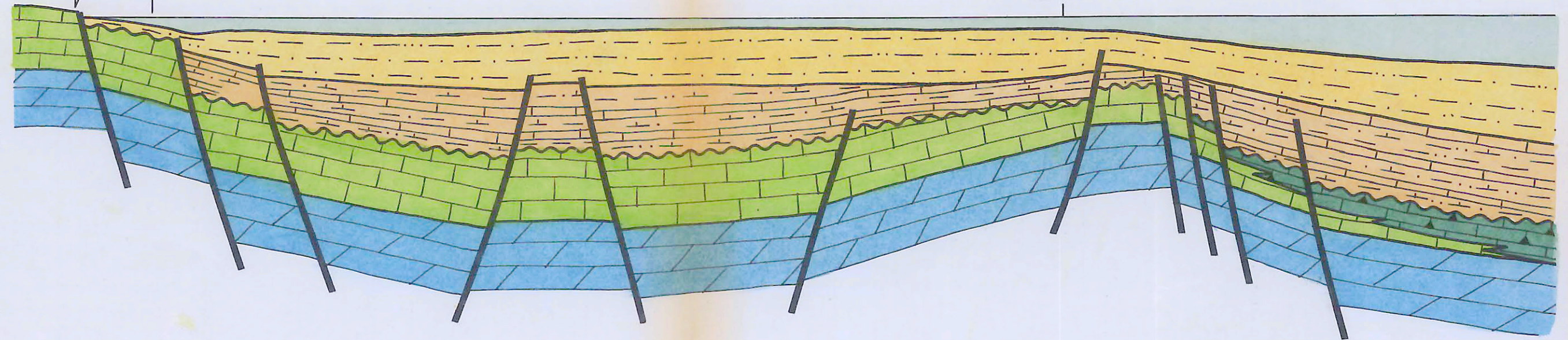
1000

2000

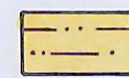
3000

4000

5000



LEGENDA :



PLIO-PLEISTOCENE



MIOCENE-OLIGOCENE



PIATTAFORMA APULA (CRETACICO)



SERIE UMBRO-MARCHIGIANA



DOLOMIE GIURASSICHE

Agip S.p.A.
GERM

Adriatico Meridionale - Zona "D / F"

Permesso D.R64.AG

FIG. 3

SEZIONE GEOLOGICA SCHEMATICA



GENNAIO 1989

DIS.N. 219/11

4. LAVORI ESEGUITI E RISULTATI OTTENUTI

4.1 LAVORI ESEGUITI DURANTE IL PRIMO PERIODO DI VIGENZA

Nel 1984 con una campagna della HORIZON sono stati assolti gli obblighi geofisici con lo scoppio di 219.154 Km di linee sismiche.

I parametri sono i seguenti :

Anno	:	1984	
Acquisizione	:	HORIZON	
Processing	:	PRAKLA	
Parametri	:	Sorgente	AIRGUN
		Copertura	4800
		Intervallo	25 m
		Canali	96

4.2 RISULTATI

Dall'interpretazione del rilievo sismico , si è potuto ricostruire l'andamento del top dei calcari cretaci (ALL.1) , articolati in strutture con trend prevalente NW/SE.

La parte settentrionale del permesso è interessata dalla zona di alto della Piattaforma Apula, che come precedentemente accennato, ha agito da margine esterno per il bacino miocenico impostatosi sui calcari del top della sequenza carbonatica (Fig. 3 -All. 2). Il margine Ovest del suddetto bacino è costituito da una faglia diretta con notevole rigetto orientata in senso NW/SE ben visibile dalla sismica.

Nella serie terziaria, che costituiva il tema principale di ricerca dopo l'esclusione dei temi carbonatici, non sono stati individuati prospects interessanti. Inoltre questi terreni attraversati in pozzi vicini sono caratterizzati da porosità e permeabilità molto basse.

La stratigrafia dell'area si estende dal Triassico al Quaternario ed è desunta dai dati ottenuti dall'AGIP mediante la sismica e tarata dall'esplorazione dell'entroterra pugliese e del relativo offshore.

La successione è la seguente :

PLIOCENE-PLEISTOCENE	Sabbie e argille, facies da litorale a marina (spessore da m 100 a 1200 circa)
MIOCENE-OLIGOCENE	Marne argillose con frequenti intercalazioni di calcari marnosi passanti verso il basso a calcare prevalenti (F.ne Bisciaro eq. e Scaglia cinerea eq.) (Spessore da 500 a 1400 m)
EOCENE MEDIO	Calcari fossiliferi (F.ne Calcari di Peschici eq.) (Spessore circa 60 m)
UNCONFORMITY	
CRETACICO	Calcari PKST/WKST con intercalazioni di MDST (F.ne Calcari di Altamura), Calcari PKST/WKST passanti a Calcari dolomitici con rare intercalazioni di marne (Calcari di Bari) (Spessore 1000 m)
GIURASSICO	Dolomie fratturate (F.ne Dolomie di Ugento) (Spessore circa 4000 m)
TRIASSICO	Dolomie e Anidriti

5. CONCLUSIONI

Quanto fin qui esposto dimostra che attualmente non esistono le condizioni che consentono la perforazione di un pozzo esplorativo. Infatti la mancanza di strutture interessanti al livello dei carbonati e l'assenza di anomalie d'ampiezza riferibili ad accumuli di gas, nella serie clastica terziaria e quaternaria, offrono un quadro scarsamente prospettivo, pertanto si ritiene di poter procedere alla rinuncia volontaria del titolo minerario in questione.